



LE PARTITE MONDIALI

GRUPPO A	GRUPPO B	GRUPPO C	GRUPPO D	GRUPPO E	GRUPPO F	GRUPPO G	GRUPPO H
Giocate	Giocate	Giocate	Giocate	Giocate	Giocate	Giocate	Giocate
Germania - Costa Rica 4-2	Inghilterra - Paraguay 1-0	Argentina - Costa d'Avorio 2-1	Messico - Iran 3-1	Italia - Ghana 2-0	Australia - Giappone 3-1	Corea del Sud - Togo 2-1	Spagna - Ucraina 4-0
Polonia - Ecuador 0-2	Svezia - Trinidad & Tobago 0-0	Serbia Montenegro - Olanda 0-1	Angola - Portogallo 0-1	Rep. Ceca - Stati Uniti 3-0	Brasile - Croazia 1-0	Francia - Svizzera 0-0	Tunisia - Arabia Saudita 2-2
Germania - Polonia 1-0	Inghilterra - Trinidad & Tobago 2-0	Argentina - Serbia Montenegro 6-0	Messico - Angola 0-0	Rep. Ceca - Ghana 0-2	Giappone - Croazia 0-0	Francia - Corea del Sud 1-1	oggi ore 18 (Sky) Ucraina - Arabia Saudita
Ecuador - Costa Rica 3-0	Svezia - Paraguay 1-0	Olanda - Costa d'Avorio 2-1	Portogallo - Iran 2-0	Italia - Stati Uniti 1-1	Brasile - Australia 2-0	oggi ore 15 (Sky) Togo - Svizzera	oggi ore 21 (Sky-Rai) Spagna - Tunisia
CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA
<i>Squadre</i> P G V N P Gf Gs	<i>Squadre</i> P G V N P Gf Gs	<i>Squadre</i> P G V N P Gf Gs	<i>Squadre</i> P G V N P Gf Gs	<i>Squadre</i> P G V N P Gf Gs	<i>Squadre</i> P G V N P Gf Gs	<i>Squadre</i> P G V N P Gf Gs	<i>Squadre</i> P G V N P Gf Gs
Germania 6 2 2 0 0 5 2	Inghilterra 6 2 2 0 0 3 0	Argentina 6 2 2 0 0 8 1	Messico 4 2 1 1 0 3 1	Italia 4 2 1 1 0 3 1	Brasile 6 2 2 0 0 3 0	Francia 2 2 0 2 0 1 1	Spagna 3 1 1 0 0 4 0
Polonia 0 2 0 0 2 0 3	Svezia 4 2 1 1 0 1 0	Olanda 6 2 2 0 0 3 1	Angola 1 2 0 1 1 0 1	Ghana 3 2 1 0 1 2 2	Australia 3 2 1 0 1 3 3	Sud Corea 4 2 1 1 0 3 2	Arabia S. 1 1 0 1 0 2 2
Costa Rica 0 2 0 0 2 2 7	Trinidad & T. 1 2 0 1 1 0 2	Costa d'Avorio 0 2 0 0 2 2 4	Iran 0 2 0 0 2 1 5	Rep. Ceca 3 2 1 0 0 3 2	Croazia 1 2 0 1 1 0 1	Svizzera 1 1 0 1 0 0 0	Tunisia 1 1 0 1 0 2 2
	Paraguay 0 2 0 0 2 0 2	Serbia M. 0 2 0 0 2 0 7		Stati Uniti 1 2 0 1 1 1 3	Giappone 1 2 0 1 1 1 3	Togo 0 1 0 0 1 1 2	Ucraina 0 1 0 0 1 0 4
da giocare	da giocare	da giocare	da giocare	da giocare	da giocare	da giocare	da giocare
domani ore 16 (Sky) Ecuador - Germania	domani ore 21 (Sky-Rai) Svezia - Inghilterra	mercoledì 21/6 ore 21 (Sky-Rai) Olanda - Argentina	mercoledì 21/6 ore 16 (Sky) Portogallo - Messico	giovedì 22/6 ore 16 (Sky-Rai) Repubblica Ceca - Italia	giovedì 22/6 ore 21 (Sky) Giappone - Brasile	venerdì 23/6 ore 21 (Sky-Rai) Togo - Francia	venerdì 23/6 ore 16 (Sky) Spagna - Arabia Saudita
domani ore 16 (Sky) Costa Rica - Polonia	domani ore 21 (Sky) Paraguay - Trinidad & Tobago	mercoledì 21/6 ore 21 (Sky) Serbia M. - Costa d'Avorio	mercoledì 21/6 ore 16 (Sky) Iran - Angola	giovedì 22/6 ore 16 (Sky) Ghana - Stati Uniti	giovedì 22/6 ore 21 (Sky) Croazia - Australia	venerdì 23/6 ore 21 (Sky) Svizzera - Corea del Sud	venerdì 23/6 ore 16 (Sky) Ucraina - Tunisia

Il Brasile delle stelle non dà più spettacolo

Anche contro l'Australia i carioca faticano. Un gol di Adriano sblocca la partita, Fred arrotonda

di Massimo Franchi

JOGA MALINO Incassati i soldi dallo sponsor per l'innocenza al bel calcio, le stelle del Brasile "pentacampeon" non si divertono più. Le uniche felicità vengono da papà Adriano, che come Beбето nel '94

BRASILE 2
AUSTRALIA 0

Brasile: Dida; Cafu, Lucio, Juan, Roberto Carlos; Emerson (27' st Gilberto Silva), Zé Roberto; Kaká, Ronaldinho; Ronaldo (27' st Robinho), Adriano (43' st Fred. All.: Parreira
Australia: Schwarzer; Moore (24' st Aloisi), Neill, Popovic (40' pt Bresciano), Chipperfield; Culina, Emerton, Grella, Cahill (11' st Kewell), Sterjovski; Viduka. All.: Hiddink
Arbitro: Merk (Germania)
Reti: nel st 4' Adriano, 44' Fred.
Ammoniti: Emerton, Cafu, Culina e Ronaldo

che cambia la partita, e da Fred, l'attaccante del Lione che appena entrato per Adriano raddoppia al 90'. Un 2-0 che non racconta delle fatiche carioca e delle sei palle gol sprecate dall'Australia per pareggiare. Un Brasile che in due partite segna tre gol, ne subisce zero e ha sei punti e la qualificazione: un inno alla praticità degno del paron Rocco. Il talento della truppa Parreira è tale che una giocata vincente in 90' è praticamente inevitabile e così si va avanti per ora. Ma lo spettacolo è un'altra cosa. Quella vecchia volpe di Guus Hiddink è il cliente peggiore che questo Brasile potesse incontrare. Il giramondo olandese infoltisce difesa e centrocampo, rinunciando ai piedi di Kewell e Bresciano per la corsa e la stazza di Sterjovski e Moore. Il Brasile si trova regolarmente 11 avversari a difendere e se Adriano viene a prendere la palla sulla tre quarti è attorniato da una nuvola di magliette blu. I carioca fanno lo stesso movimento senza palla di un branco

di pachidermi rimediando solo inutili passaggi laterali lontano dalla trincea predisposta da Hiddink. Pronto per la nuova avventura in Russia, l'olandese volante si è talmente affezionato ai suoi "aussie" da volersi confermare con loro come mister quarto posto (1998 Olanda, 2002 Sud Corea). Come al solito cucina un ottimo brodo spremendo dal poco talento dei 7 "inglesi" che ha in rosa. Parreira continua con il suo quadrato Ze Roberto- Emerson - Ronaldinho - Kaká, lasciando Juninho in



Adriano sommerso dai suoi compagni dopo aver realizzato il primo gol brasiliano. Foto di Paulo Whitaker/Reuters

panchina. Quando Ronaldinho al 25' inciampa sulla palla anche la torcida brasiliana si azzittisce. Continuare a crossare per quei due stoccafissi di Ronaldo e Adriano che di testa non segnano manco morti non è la migliore delle idee. Per il resto gli "Aussie" ci provano da fuori con scarsa mira. Ronaldo intanto sfoga la sua frustrazione segnando a gioco abbondantemente fermo e viene ammonito. Qualche cenno di risveglio verso il finire del tempo, colpo dei colmi, giocando in contropiede quando l'Australia non è piazzata.

Poi si fa male Popovic e Hiddink raddoppia la colonia italiana e parmenese dando spazio a Bresciano. L'arbitro tedesco Merk in patria è considerato come Collina da noi e forse per questo si rende più visibile nel secondo tempo cambiandosi la maglia da grigia a rossa. La cocchiaggine di Parreira nel non cambiare né modulo né uomini viene ripagata dopo 4' dal rientro. Ronaldo temporeggia al limite dell'aria, poi rinuncia al tiro per servire Adriano che trova il portogallo vincente con un sinistro rasoterra angolato a pun-

tino. Festa esagerata per un golletto del genere. Saltato il banco, Hiddink cambia così: affianca a Viduka Kewell, al posto di Cahill. Passa un minuto e proprio a lui capita la più facile delle occasioni. Dida va a farfalle e la punta del Liverpool manda incredibilmente fuori a porta vuota. Cose così succedono una volta sola nella vita. Ci riproverà con un pallonetto dalla tre quarti che sfiora la traversa, ma il gol da fare era il primo. Ora gli spazi ci sono e lo spettacolo aumenta. Aloisi per Moore è l'ulti-

ma mossa di Hiddink, mentre Parreira sceglie Gilberto (dell'Arsenal) per sostituire Emerson più la staffetta madridista Robinho- Ronaldo. L'ex fenomeno esce tra i fischi, meno meriti rispetto all'esordio, ma sempre comprensibili. Un salvataggio di Dida su Bresciano e un palo di testa di Kaká, sono il preludio all'ultima occasione di Viduka che scavalca in pallonetto Dida con la palla che accarezza la traversa. Poi Fred corregge davanti alla porta chiudendo al 90'. Formidabili e fortunati questi brasiliani.

IL CORSIVO
♦♦♦

*Azzurri
senza testa*

OLIVIERO BEHA

La prima notazione a caldo, dopo la delusione contro gli Stati Uniti (a pallone...), sarebbe la solita: il calcio italiano non vale, neppure nei suoi nazionali, quello che viene pagato. La seconda: almeno alcuni, in prima De Rossi, non hanno capito bene la natura speciale di questa spedizione azzurra, o almeno non riescono a controllarsi. In ballo c'è senz'altro il risultato, ma anche l'immagine diversa di un calcio italiano scandaloso in patria da offrire.

La terza: sabato sera gli azzurri sembravano non avere né la testa né le gambe giuste. Perché? La quarta: dopo la partita sorridente e scherzavano, ed è stato preso come un segno di serenità. Alla faccia: qualcuno lo potrebbe invece scambiare per menefreghismo, il solito sorriso dei testimonial pubblicitari che ormai hanno incorporato come una maschera. E questa quarta notazione si lega alla prima. Mi fermo qui, per non tornare a discorsi già esemplificati mille volte. E rimango alla situazione di una Nazionale che è passata dalle stelle del Ghana alle stelle degli Usa. Troppo brutta davvero, in tutti i sensi, quella che abbiamo visto ieri l'altro sgambettare appesantita a Kaiserlautern, per essere vera. Sì, due giocatori sono in ritardo di forma per i noti motivi, Totti e Zambrotta. Sì, tutti gli italiani arrivano in ritardo rispetto agli avversari, come se atleticamente non ce la facessero. Ma se non si reggono in piedi oggi, non si vede come potessero essere in gamba contro il Ghana ieri. Sì, psicologicamente hanno dato tutto alla prima e niente o quasi alla seconda, ma dunque dalla terza in poi dovrebbero ricaricarsi. Sì, non eravamo da vittoria finale come fino a due giorni fa, non siamo neppure l'equivalente superpagato ma modestissimo degli Stati Uniti su un campo di calcio. Almeno, così parrebbe. Nel frattempo sabato notte per Roma si andava che era una bellezza, senza caroselli, con tricolori timidi, senza inquinamento acustico....

www.olivierobeha.it

GRUPPO G Finisce in parità la sfida di Lipsia. Un gol per tempo Henry apre, Park Ji Sung chiude Transalpini a rischio eliminazione

Niente da fare. La Francia non c'è e non va oltre un pareggio per 1-1 contro la Corea del Sud, dopo essere stata in vantaggio per ottanta minuti. Una partita tra due squadre giunte alla seconda partita del Mondiale sull'onda di emozioni differenti, ma con un solo obiettivo: non perdere il treno degli ottavi di finale. Chi ha tutto da perdere, però, è la Francia (nella prima partita la Corea ha battuto 2-1 il Togo). Dopo il pareggio senza reti con la Svizzera, la stampa transalpina si è scagliata contro il ct Domenech e le sue scelte, giudicate troppo "antiquate" per via dell'età avanzata dei giocatori in campo. Barthez, Thuram, Makelele, Wiltord e Zidane sono ultratrentenni con esperienza internazionale da vendere, ma spesso non più supportati dal fiato. Il numero dieci, in particolare, anche contro la Corea del Sud dimostra tutta la sua parabola discendente, con un numero di palloni giocati bassissimo e un'ammonezione det-

FRANCIA 1
COREA DEL SUD 1

Francia (4-2-3-1): Barthez, Sagnol, Thuram, Gallas, Abidal, Vieira, Makelele, Wiltord (al 15' st Ribery), Zidane (dal 46' Trezeguet), Malouda (dal 43' Dhorasoo), Henry
Corea del Sud (4-3-3): Lee Woon, Jae Kim Dong Jin, Choi Jin, Cheul, Kim Jim Kyu, Lee Young Pyo, Park Ji-Sung, Lee Eul-Yong, Lee Ho (dal 24' Kim Sang-Shik) Lee Chun-Soo (dal 37' Ahn Jung-Hwan), Cho Jae Jin, Kim Nam-Il
Arbitro: Archundia (Messico)
Reti: al 9' Henry, al 36' st Park Ji Sung
Note: ammoniti: Lee Ho, Kim Dong-Jin, Abidal

tata dalla frustrazione. Ne esce, comunque, una partita che nel primo tempo i francesi riescono a dominare grazie a delle indiscusse doti di palleggio e all'inserimento sin dal primo minuto del centrocampista di fascia Malouda che, con gli in-

croci di Wiltord, crea maggiori spazi per Henry. Rimane l'astenia sotto porta. A parte il gol dell'attaccante francese, l'unica vera occasione è da calcio d'angolo con successivo colpo di testa vincente di Vieira (l'arbitro non si accorge che il pallone è entrato). Timidezza in area di rigore che si manifesta anche nella ripresa (Barthez e Lee Woon sono praticamente inoperosi). L'unica differenza è un calo di ritmo da parte francese e una fisiologica crescita coreana. Inevitabile per Domenech e Advocaat giocare nuove carte in attacco. Per i transalpini entra Ribery, mentre, per gli avversari, una vecchia conoscenza del calcio italiano: Ahn (a segno con la Svizzera). Chi ci guadagna è la Corea che trova nuovi spazi. Tanto che al 80' trova il pareggio con una correzione di destro di Park su assist di Cho. Gli schemi saltano con occasioni da gol per l'una e l'altra parte, ma il risultato non cambia.

GIRONE F A Norimberga pareggio senza reti. Zico: «Troppo caldo» Porte stregate, slavi a secco Il catenaccio nipponico tiene

È finita zero a zero. Con un passettino avanti sotto il profilo del gioco per il Giappone, due indietro come prestazione per la Croazia. Una squadra combattiva quella asiatica, che ci mette anche buona volontà ma totalmente incapace di arrivare a conclusioni pericolose. Un paradosso che proprio uno come Zico non abbia saputo trasmettere ai suoi attaccanti come fare male alle difese avversarie. Ma forse non è questione di Zico, ma di uomini. Vedere per credere i quattro che si sono alternati nel Giappone: non hanno mai tirato in porta. La Croazia invece ha fatto la gara, ha cercato di vincerla ma è stata troppo imprecisa sotto rete. A remare contro ci si è messa anche un po' di sfortuna, visto il rigore fallito (parato dal portiere nipponico) ed una traversa, ma anche tra i biancorossi tanta fragilità in area di rigore. Con queste premesse da una parte e dall'altra la gara del Franken Stadion non poteva che finire zero a zero. Si gioca alle

GIAPPONE 0
CROAZIA 0

Giappone: Kawaguchi, Kaji, Nakazawa, Miyamoto, Santos, Nakamura, Fukunishi (1' st Inamoto 5), H. Nakata, Ogasawara, Takahara (40' st Oguro), Yanagisawa (16 st Tamada). All.: Zico
Croazia: Pletikosa, Simic, R.Kovac, Simunic, Srna (41' st Bosnjak), Tudor (24' st Olic), N.Kovac, Babic, Kranjcar (32' st Modric), Prso, Klasnic. All.: Kranjcar
Arbitro: De Bleckere (Belgio)
Angoli: 11 a 5 per la Croazia.
Recupero: 1' e 3'.

Ammoniti: R.Kovac, Santos, Kawaguchi e Srna

un rigore, colpisce una traversa. Ci provano tutti gli attaccanti della squadra di Kranjcar: il più attivo è Prso ma anche Klasnic, Srna, Kranjcar (figlio dell'allenatore) arrivano con facilità alla conclusione. E il Giappone? Ritmi lenti e sonnacciosi, con Nakata e Nakamura che quando prendono palla non sanno a chi darla. L'occasione più ghiotta per i croati al 22' con un generoso rigoroso concesso dall'arbitro belga De Bleckere per fallo su Prso. Dal dischetto Srna tira anche bene ma il portiere giapponese compie un'autentica prodezza. Nel secondo tempo Zico ruota gli attaccanti ma la musica non cambia. Prima di uscire Yanagisawa compie l'impossibile: a porta vuota mette fuori. Zico si mette le mani nei capelli e lo cambia. Ci prova solo il povero Nakata - uomo partita della Fifa - senza fortuna, mentre i croati dal canto loro sotto il soleone di Norimberga si perdono e vanno in confusione con Prso e Kranjcar jr. Franco Patrizi